

## CRONACA DI TORINO

AGGIUDICATO IL BANDO INTERNAZIONALE, PER LA SEDE SI PENSA ALL'EX INCET

# Polo per l'innovazione sociale l'Europa sceglie Torino

In città la sede dell'incubatore delle realtà del terzo settore e del sociale

LEONARDO DI PACO

L'Unione Europea ha scelto Torino come unica sede italiana per il centro di competenze per l'innovazione sociale. Sarà di una sorta di «incubatore», pensiamo a quelli dedicati alla crescita delle start up, tipo I3P del Politecnico, ma dedicato alle realtà operanti nel terzo settore e nell'economia sociale.

Il nuovo polo avrà sede in uno spazio fisico, si pensa all'Open Incet di via Cigna, dove attraverso la collaborazione fra autorità pubbliche, università, centri di ricerca e aziende si cercherà di offrire quella che l'assessore all'Innovazione del Comune, Marco Pironti, chiama «autonomia imprenditoriale al terzo settore». Ciò significa che si formeranno all'imprenditorialità realtà no profit, cooperative, associazioni e tutte quelle realtà che rientrano nella denominazione di Ets, ovvero Enti del terzo settore, che oggi si mantengono quasi esclusivamente grazie al sostegno delle fondazioni bancarie o di finanziamenti tramite bandi locali, nazionali o europei.

«Si cercherà di trasformare un approccio che potremmo definire assistenzialista in



uno sostenibile e autonomo economicamente» prosegue Pironti, che sottolinea come il Centro «rappresenterà un fondamentale strumento per un reale impatto di lungo periodo su un territorio che storicamente è sempre stato capace, dai santi sociali in poi, di sperimentare nuove pratiche in questo campo». La strategia è basata sull'idea che grazie nel-

la vocazione all'imprenditorialità sociale della città, la densità di capacità tecnologiche sul territorio e la presenza di importanti investitori, risieda una grande possibilità di sviluppo sociale ed industriale per il territorio.

Questo polo, oltre ad essere l'unico in Italia, avrà anche responsabilità a livello comunitario. Il centro di competenze

per l'innovazione sociale di Torino dovrà infatti sostenere e coordinare i nascenti Centri in Grecia, Romania e Slovenia.

A livello amministrativo il risultato è stato ottenuto attraverso la vittoria della Città in progetto europeo bandito nella call EaSI – «Centri di competenza per l'Innovazione Sociale» – dal budget di circa 900 mila euro. Il progetto (i cui part-



**MARCO PIRONTI**  
ASSESSORE  
ALL'INNOVAZIONE



## Si cercherà di trasformare l'approccio assistenzialista in sostenibile

ner sono Fondazione Brodolini, Politecnico di Milano, Università di Bologna, Politecnico di Torino, Euricse, Fondazione Italia Sociale) finora ha raccolto il sostegno di oltre trenta stakeholder italiani pubblici e privati.

Secondo Mario Calderini, portavoce di Torino Social Impact, l'alleanza tra istituzioni pubbliche e private nata per creare un ecosistema per gli investimenti ad impatto sociale e ad elevato contenuto tecnologico, la scelta di Torino rispecchia le grandi capacità del territorio: «Si tratta di un successo che suggella il ruolo della nostra Città come uno dei più importanti centri al mondo per l'Innovazione sociale e la finanza a impatto. Non per caso la Commissione Europea ha presentato il «caso Torino» come uno degli esempi guida nella costruzione del Social economy action plan che verrà lanciato tra qualche mese». —

# L'Unione Europea incorona Torino “È capitale dell'innovazione sociale”

Nascerà in città uno dei quattro centri di competenza su questo tema che Bruxelles vuole creare nel continente. In arrivo un finanziamento da 900 mila euro. L'assessore Pironti: “Fondamentale strumento di impatto sulla città”

di **Mariachiara Giacosa**

Torino è capitale dell'innovazione sociale. Il riconoscimento arriva dall'Unione Europea, che attraverso la call EaSI, ha lanciato i “Centri di competenza per l'Innovazione Sociale”. L'obiettivo è svilupparne uno in città, per promuovere innovazione sociale e sostenibilità a vari livelli, sviluppare capacità dei principali protagonisti dell'innovazione sociale, collaborare e condividere esperienze a livello internazionale, utilizzare i fondi europei dell'Fse (il Fondo sociale europeo) per ideare, supportare, monitorare e integrare azioni innovative anche in collaborazione con gli altri centri che l'Ue inaugurerà in Grecia, in Romania e in Slovenia. Sul piatto ci sono circa 900 mila euro.

«Questo riconoscimento è il risultato degli sforzi fatti nel consolidare a Torino un ecosistema unico nell'ambito dell'Innovazione sociale – spiega Marco Pironti, assessore all'Innovazione della Città di Torino – Il Centro rappresenterà un fondamentale strumento per un reale impatto sul territorio». Soddisfatto anche Mario Calderini, portavoce di Torino Social Impact: «È un successo importantissimo che suggella il ruolo di To-

rino come uno dei più importanti centri al mondo per l'innovazione sociale e la finanza a impatto. Non per caso Torino è stata scelta come sede di due eventi internazionali che sono stati inclusi dalla stampa specializzata tra i dieci più importanti al mondo del 2021 e la Commissione Europea ha presentato il caso Torino come uno degli esempi guida nella costruzione

*Calderini: “Scelta non casuale, questo è uno dei dieci luoghi più importanti al mondo”*

del Social Economy Action Plan che lancerà tra qualche mese».

Il progetto – i cui partner sono Fondazione Brodolini, Politecnico di Milano, Università di Bologna, Politecnico di Torino, Euricse, Fondazione Italia Sociale – ha raccolto il sostegno di oltre 30 portatori d'interesse italiani, sia pubblici che privati. Il riconoscimento arrivato da Bruxelles arriva in un

momento in cui Torino si prepara a ospitare, quest'anno, due degli eventi più importanti a livello mondiale sul tema: il Gsg For Impact Investing Leadership Meeting, il principale network internazionale dedicato all'impact investing che riunisce i leader del mondo della finanza, degli affari e della filantropia e l'Ashoka Europe Changemaker Summit, la più grande rete al mondo di imprenditori sociali per l'innovazione sociale.

La possibilità di utilizzare le tecnologie per migliorare la vita delle persone è diventata ormai da tempo un tema centrale per Torino e per la sua economia. Lo dimostrano, oltre alla storia dei Santi sociali, realtà come SocialFare, l'acceleratore di imprese sociali creato dall'Opera torinese del Murialdo che ha come che a sua volta ha dato vita alla casa delle startup Rinascimenti Sociali. O come il Cottino social impact campus, che l'imprenditore filantropo Giovanni Cottino ha creato nel Politecnico. Anche una fondazione come la londinese Nesta ha scelto Torino come base per muovere i suoi passi in Europa. E ora, grazie al Centro di competenza dell'Ue, la città potrà investire ancora di più su questa sua vocazione.



▲ **Al lavoro** Gli uffici di SocialFare, acceleratore di imprese specializzate in innovazione sociale

# A Torino il centro dell'innovazione sociale

## La decisione Ue: budget di un milione, troverà casa a Open Incet

Le decisioni per strutturarlo, secondo il professor Mario Calderini, verranno prese nei prossimi due-tre mesi. Intanto non c'è di che giubilare: Torino è stata scelta dall'Unione Europea come unica sede italiana per il centro di competenza per l'innovazione sociale. Un nuovo riconoscimento alla vocazione cittadina per il terzo settore, che sotto la Mole vanta, oltre a due fondazioni bancarie di peso, anche Torino Social Impact, Impact Hub, Nesta, il Sermig e la nascente Borsa sociale in piazza Valdo Fusi.

Il Comune intanto avrebbe già trovato un domicilio per il

nascente hub: Open Incet in via Cigna, l'ex fabbrica che da tempo cerca un rilancio.

«Questo riconoscimento è il risultato degli sforzi fatti nel consolidare a Torino un ecosistema unico nell'ambito dell'Innovazione sociale — afferma Marco Pironti, assessore all'Innovazione della Città di Torino —. Il Centro rappresenterà un fondamentale strumento per un reale impatto di lungo periodo sul territorio, rafforzando il ruolo di sperimentatore di pratiche di innovazione sociale, anche attraverso i fondi del Pon Metro».

Il progetto — i cui partner sono Fondazione Brodolini,

Politecnico di Milano, Università di Bologna, Politecnico di Torino, Euricse, Fondazione Italia Sociale — ha raccolto il sostegno di oltre 30 stakeholders italiani pubblici e privati.

È poi sostenuto con 900 mila euro e avrà come compito lo sviluppo delle capacità dei principali stakeholder dell'innovazione sociale, nonché ideare e supportare azioni innovative che potrebbero essere estese e/o replicate usando i fondi del Fondo sociale europeo se nei prossimi anni. Inoltre dovrà sostenere e coordinare i nascenti Centri in Grecia, Romania e Slovenia.

«È un successo importan-

tissimo che suggella il ruolo di Torino come uno dei più importanti centri al mondo per l'Innovazione Sociale e la finanza a impatto — dichiara Mario Calderini, portavoce di Torino Social Impact —. Non per caso Torino è stata scelta come sede di due eventi internazionali che sono stati inclusi dalla stampa specializzata tra i dieci più importanti al mondo del 2021 e la Commissione Europea ha presentato il caso Torino come uno degli esempi guida nella costruzione del Social Economy Action Plan che lancerà tra qualche mese».

**A. Rin.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Suggella il ruolo di Torino come centro per la finanza d'impatto

**Calderini**



È il risultato degli sforzi fatti nel consolidare a Torino un ecosistema unico

**Pironti**